

BRESCIA E PROVINCIA

Valtrompia, svolta per l'autostrada Lunedì la firma tra Anas e impresa

Incontro tra Mottinelli e Armani: via ai cantieri, anche se resta l'ombra dei ricorsi annunciati

Infrastrutture

Davide Bacca
dbacca@giornaledibrescia.it

■ Un paio di giorni fa la prima indagine, ieri la conferma. Lunedì Anas e impresa firmeranno il contratto per far partire i lavori dell'accordo autostradale di Valle Trompia, sbloccando una vicenda che si trascina da almeno vent'anni. Martedì il cda dell'Anas ha dato il via libera alla sottoscrizione del contratto con Salc, l'impresa a cui nel settembre 2016 sono stati aggiudicati i lavori. La società ha già annunciato di voler presentare un ricorso al Consiglio di Stato, visto che ritiene inadeguata la quantificazione del «danno» calcolato dal Tar di Brescia per le lungaggini nell'assegnazione dell'appalto. Eppure da Roma arrivano rassicurazioni: lunedì si metterà la firma sui contratti, in modo da far partire i cantieri. Poi si vedrà se e come sarà ritoccato il prezzo dell'opera. Possibile? Possibile.

Il vertice. A riprova c'è l'incontro avvenuto ieri a Roma tra l'amministratore delegato dell'Anas Gianni Vittorio Armani e il presidente della Provincia Pier Luigi Mottinelli. «Mi è stato confermato che il 29 gennaio Anas e impresa firmeranno il contratto per i lavori del raccordo autostradale Concesio-Sarezzo - spiega al termine del vertice Mottinelli -. Subito dopo partiranno le verifiche operative in modo da far partire al più presto i cantieri». Anche il presidente degli industriali bresciani Giuseppe Pasini conferma quanto trapela da Roma. «Anche a me risulta che lunedì si firmerà il contratto, anche se poi resta sempre il ricor-

so al Consiglio di Stato di Salc», già.

Contenzioso. La vicenda dell'autostrada della Val Trompia non si è infatti fatta mancarla l'ultimo cortocircuito. Lo scorso aprile, con il rigetto del ricorso della seconda impresa, sembrava che il progetto avesse la strada spianata: lavori aggiudicati alla Salc (ex Ics Grandi Lavori), con sconto del 34% rispetto alla base d'asta e prezzo finale fissato a 155 milioni. Poi però è rispuntato un vecchio ricorso di Salc, del 2014, contro le lungaggini nell'aggiudicare i lavori, bandito nel 2007, aggiudicato provvisoriamente nel 2012 e definitivamente nel 2016. Tempi biblici che, protesta l'impresa, hanno provocato un «danno». Il prezzo va dunque aggiornato. Il Tar dà ragione a Salc ma per stabilire quanto sia il danno si chiede a un commissario regionale. Dopo sei mesi (tre commissari avevano rifiutato l'incarico), viene stabilito il nuovo prezzo: 213 milioni, quantificando così il danno a 58 milioni. Per l'Anas però il calcolo non è corretto e in effetti il 3 gennaio scorso i giudici di via Zima rivedono l'ammontare del danno a soli 8,7 milioni, imponendo la firma del contratto entro 30 giorni. La cifra, stavolta, non va bene all'impresa, che annuncia appello (non ancora depositato) al Consiglio di Stato.

La firma. Da Roma però Anas vuol stringere i tempi e firmare «al più presto». Così ecco la data: lunedì 29 gennaio. Da Roma assicurano che ci sarà anche l'impresa. Si vedrà. Di certo do-

po la firma del contratto non ci si può tirare indietro. Una firma condizionata alla decisione di Palazzo Spada, che potrà rivedere o confermare il calcolo del Tar. Ma siglato il contratto, la procedura per caratterizzare l'opera si metterà in moto, lasciando a un secondo momento la quantificazione del danno. «Ho sempre detto che i lavori sarebbero partiti nel primo trimestre - spiega Pasini - e credo che sarà davvero così».

Lavori. Il ricorso al Consiglio di Stato «non è ostativo alla partenza dei cantieri - conferma anche Diego Peli, consigliere delegato della Provincia per l'Autostrada -. Ai primi di febbraio ci incontreremo con l'ing. Federico Murrone, della direzione dell'Anas di Milano, per recepire nel migliore dei modi le modifiche al progetto proposte da Comuni e Provincia», in sostanza l'innesto del

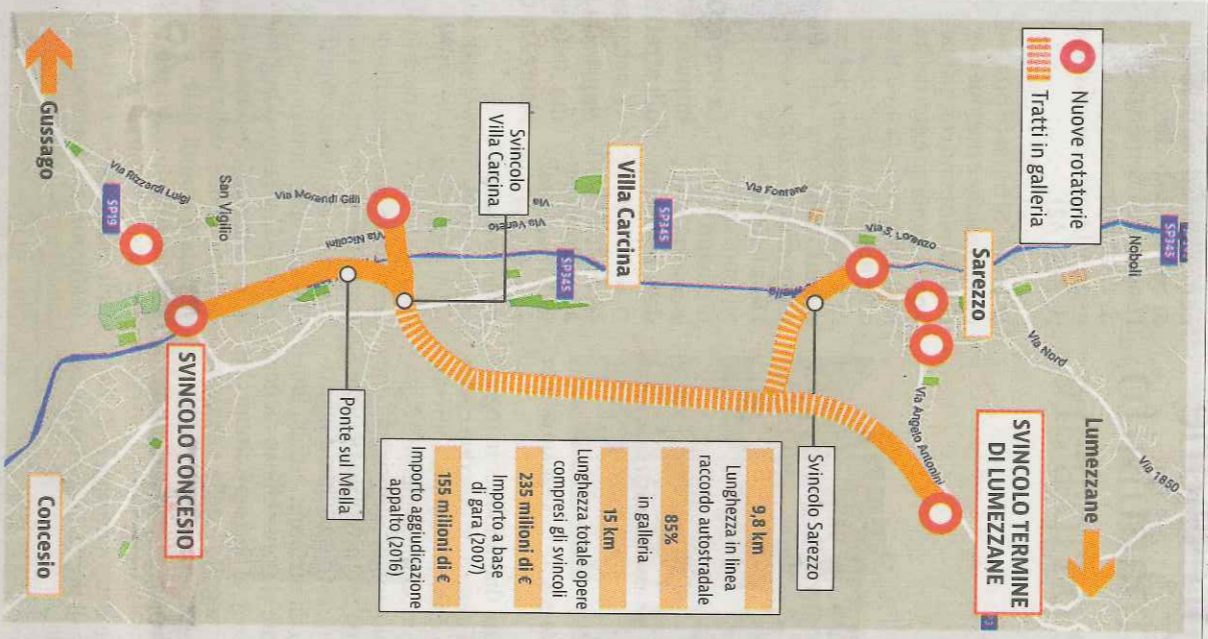


Diego Peli
Consigliere delegato

raccordo sulla sp19 e l'allungamento della galleria fino a Terme di Lumezzane, evitando il tunnel di Sarezzo. Per il resto è tutto pronto: Anas ha a disposizione i 258 milioni girati dalla Brescia-Padova spa per l'opera, gli accordi di bonari per acquisire le aree sono già stati fatti. «Siamo già nella fase operativa - spiega Peli -. Anas sta comunicando ai proprietari che entro la fine di febbraio devono consegnare le aree». Ci sarebbero i nuovi ricorsi presentati dal comitato «No autostrada, si metrobuss», secondo i quali va rifatta la Valutazione d'impatto ambientale, ormai scaduta. Anas però ritiene che la procedura seguita sia completa e corretta. «La caratterizzazione è immediata - taglia corto Peli - non c'è più nessuna sentenza che ci possa bloccare. Un risultato che ci dà grande soddisfazione, dopo anni e anni di battaglie».

L'opera. Già, ma come sarà

IL TRACCIATO



Infogab

l'opera? Non chiamatela autostrada. Non ci saranno caselli né pedaggi. Sarà un «semplice» raccordo autostradale, a due corsie per senso di marcia. Una sorta di tangenziale, per lo più in galleria, che porterà fuori dai centri abitati il traffico (pesantissimi dicono che il traffico è cattivo). Serve davvero? Gli ambientalisti dicono che il traffico è cattivo, per la Provincia sulla sp345 continuano a circolare 40mila veicoli al giorno, a una velocità che non raggiunge i 40 km/h. Molte imprese hanno de-localizzato, ma in valle ci sono ancora 8mila aziende che aspettano una strada. //

HANNO DETTO



Giuseppe Pasini
Presidente di Alb.

«Lunedì ci sarà la firma del contratto, anche se resta il ricorso dell'impresa. Ho sempre detto che i cantieri sarebbero partiti nel primo trimestre e così dovrebbe essere. In Val Trompia ci sono 8mila imprese che aspettano quest'opera da vent'anni»



Pier Luigi Mottinelli
Presidente Provincia.

«Ho incontrato l'ad dell'Anas Gianni Vittorio Armani, mi ha confermato che lunedì 29 gennaio Anas e Impresa firmeranno il contratto per il raccordo autostradale Concesio-Sarezzo, pur nelle more del nuovo ricorso i cantieri potranno partire».

In Valle più di 8mila imprese con l'opera via 4 milioni di ore di code

Molte imprese triumpline hanno delocalizzato. Ma, secondo i dati Alb, in Val Trompia ci sono ancora 8mila imprese per un totale di 32.700 addetti, corrispondenti a più del 7% del totale sia delle imprese che degli addetti della Provincia di Brescia. La Valle ha sempre avuto una forte caratterizzazione industriale: l'indice di specializzazione

manifatturiera rispetto alla provincia (già pari a 1,50 nel 2001, è cresciuto a 1,56 nel 2007 e nonostante la crisi, ha raggiunto il valore di 1,61 nel 2013). Nonostante le difficoltà logistiche, il manifatturiero ha quindi costantemente rafforzato il proprio peso nell'economia della Valle. «ma la situazione - denunciano da Alb - è ormai insostenibile per le imprese e per gli abitanti».